

La Francia ha violato il trattato di Sèvres in Siria.

Beirut ottobre 1921

La questione dell'organizzazione del mandato francese in Siria è all'ordine del giorno. Se ne discute attivamente a Beirut come a Parigi e il Presidente del Consiglio francese — dice il « *Temps* » — avrebbe finalmente manifestato la sua intenzione di dare alle popolazioni siriache uno Statuto, riducendo al minimo l'ingerenza francese.

Come si lacera un trattato.

Le tendenze della Francia ad una « amministrazione diretta » o meglio ad una colonizzazione pura e semplice del paese avevano infatti vivamente allarmato i principali interessati. Nel trattato di Sèvres le Potenze contrattanti s'impegnano a riconoscere la Siria — come la Mesopotamia — quale Stato indipendente, a condizione che « i consigli e l'aiuto di un mandatario guidino la loro amministrazione fino al momento in cui saranno capaci di condursi da soli » (art. 94).

Ora, rispetto alla Siria, lo « zelo » e i « consigli » della Francia sono stati spinti un po' troppo lontano. Sotto pretesto che si tratta di un paese in cui « il senso dell'autorità ha gran bisogno di essere restaurato » (*Le Temps*) la Francia vi si è istallata da vera padrona. *Divide ut impera* e malgrado le ripetute proteste dei Siriaci contro qualsiasi idea di frazionamento, il paese è stato diviso in cinque Staterelli indipendenti dal punto di vista ammini-